



*mercoledì 1 febbraio 2017*

### **PROFESSIONI TECNICHE**

#### **Imprese a caccia di professionisti**

Italia Oggi pag. 38 del 1/02/2017

#### **Continua a crescere la domanda di profili tecnico-ingegneristici**

[www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) del 31/01/2017

#### **Corrono le professioni del settore tecnico-ingegneristico**

[www.mondoprofessionisti.it](http://www.mondoprofessionisti.it) del 31/01/2017

#### **Lavoro: continua a crescere la domanda profili tecnico-ingegneristici**

[www.siciliainformazioni.com](http://www.siciliainformazioni.com) del 31/01/2017

### **CODICE APPALTI**

#### **Decreto terremoto, appalto integrato per costruire le nuove scuole**

[www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com) del 1/02/2017

### **SISMA**

#### **Terremoto centro-Italia: Nuova Ordinanza con modifiche ed integrazioni a precedenti ordinanze**

[www.lavoripubblici.it](http://www.lavoripubblici.it) del 1/02/2017

### **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

#### **Edilizia e paesaggio, come cambia il sistema delle autorizzazioni**

[www.edilportale.com](http://www.edilportale.com) del 1/02/2017

### **SCUOLA**

#### **Alternanza, al via la cabina nazionale di regia**

[www.scuola24.ilsole24ore.com](http://www.scuola24.ilsole24ore.com) del 1/02/2017

### **PREVIDENZA**

#### **Casse di previdenza, si tratta sulla rottamazione**

Italia Oggi pag. 38 1/02/2017

**PER I TECNICI 13.240 NUOVE POSSIBILITÀ DI LAVORO**

## Imprese a caccia di professionisti

**Le 10 professioni tecniche più richieste**

Disegnatori industriali e professioni assimilate	3500
Tecnici programmatori	3180
Tecnici esperti in applicazioni	2760
Tecnici della produzione manifatturiera	2580
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1700
Tecnici della gestione di cantieri edili	1690
Tecnici meccanici	1440
Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	1180
Tecnici della sicurezza sul lavoro	920
Tecnici elettronici	810

Fonte: Indagine Centro studi Opificium

Raddoppiano le previsioni di assunzione per le professioni tecniche. Nel primo trimestre 2017 sono infatti previste 13.240 nuove possibilità di lavoro in ambito informatico, ingegneristico e della produzione, mentre per lo stesso periodo dell'anno precedente la stima era pari a 6.620. E quanto emerge, tra l'altro, dall'elaborazione del centro studi Opificium del Consiglio nazionale dei periti industriali sui dati Unioncamere Excelsior sulle professioni del settore tecnico-ingegneristico. Parallelamente, però, cresce la difficoltà, da parte delle imprese, a reperire tali figure sul mercato: un anno fa, infatti, il 26,2 per cento dei profili era considerato di difficile reperimento, mentre per i prossimi mesi le aziende stimano che nel 38,8% dei casi il profilo ricercato sarà introvabile. Le cause: la formazione e la qualificazione inadeguate dei candidati (20,8%) e il ridotto numero di candidati (18%). Inoltre, nel 2016 tra i profili di area tecnico ingegneristica più ricercati spiccavano al primo posto i designer (3.500 assunzioni), seguiti dai programmatori (3.180), esperti di applicazioni (2.760) tecnici della produzione (2.580). In ogni caso, secondo l'indagine, l'impulso all'innovazione, sia in ambito tecnologico che digitale, rappresenta uno stimolo decisivo alla crescita della domanda. Quanto

ai settori dove è prevista la maggiore possibilità di assunzione per i tecnici, in cima alla graduatoria c'è quello dei media e della comunicazione, dove il 25,2% delle nuove assunzioni riguarderà appunto i profili tecnici dell'ingegneria. A seguire, quello informatico e delle telecomunicazioni (23,6%). Anche nelle public utilities, sottolinea il rapporto, una quota significativa di nuove assunzioni è destinata ai profili di area tecnico ingegneristica (il 14,6%), così come negli ambiti del manifatturiero più innovativo, dove la quota di tecnici dell'ingegneria tra i neoassunti si colloca rispettivamente al 12,6, 13,4 e 11,2%. «Le lauree professionaliz-

zanti sono per noi una risposta», ha commentato il presidente del Cnpi Giampiero Giovannetti, «perché per come sono state immaginate possono formare quei tecnici che richiede il mercato e che spesso non si trovano a causa di un sistema formativo inadeguato. Sono certo, infatti, che questa formazione, con un buon orientamento, consentirà di riagganciare al circuito della formazione quella parte di giovani che si disperde o addirittura abbandona. Certo il successo dell'operazione dipenderà anche da quanto la filiera università-impresa-professioni sarà capace lavorare in sinergia».

**Gabriele Ventura**



## Continua a crescere la domanda di profili tecnico-ingegneristici

Analisi Cnpi, in un anno raddoppiate le assunzioni

📄 **PROFESSIONISTI**



***Publicato il: 31/01/2017 15:22***

C'è sempre più richiesta per le professioni del settore tecnico-ingegneristico: sono i numeri del Centro studi del Consiglio nazionale periti industriali (Cnpi), elaborati a partire dai dati Unioncamere, sono raddoppiate in un anno le assunzioni previste per tali profili. Per questo, dicono i periti industriali, è indispensabile adeguare il modello formativo.

Nel primo trimestre del 2017, stando all'elaborazione del Centro studi Opificium sui dati Unioncamere Excelsior, sono 13.240 le assunzioni previste per le professioni tecniche in ambito informatico, ingegneristico e della produzione. Rispetto allo stesso periodo del 2016, quando le previsioni di assunzione per questo gruppo di professionalità erano 6.620, il volume è raddoppiato, confermando una tendenza già emersa a fine 2016. Cresce parallelamente però la difficoltà a reperire tali figure sul mercato: se un anno fa, il 26,2% dei profili era considerato di difficile reperimento, per i prossimi mesi, le aziende stimano che nel 38,8% dei casi il profilo desiderato sarà introvabile, a causa dell'inadeguata formazione e qualificazione dei candidati (20,8%) e del ridotto numero di candidati (18%).

Tra i profili di area tecnico ingegneristica più ricercati spiccavano nel 2016 al primo posto i designer (3.500 assunzioni), seguiti dai programmatori (3.180), esperti di applicazioni (2.760) tecnici della produzione (2.580). In ogni caso l'impulso

all'innovazione, sia in ambito tecnologico che digitale, rappresenta uno stimolo decisivo alla crescita della domanda.

Considerando la quota di tecnici sul totale delle assunzioni previste dalle aziende, spiccano tra le aree trainanti le assunzioni, il settore dei media e della comunicazione, dove ben il 25,2% delle nuove assunzioni riguarderà profili tecnici dell'ingegneria, e quello informatico e delle telecomunicazioni (23,6%).

Anche nelle public utilities una quota significativa di nuove assunzioni è destinata ai profili di area tecnico ingegneristica (il 14,6%), così come negli ambiti del manifatturiero più innovativo - fabbricazione macchine e mezzi di trasporto, industrie farmaceutiche e chimiche, industrie elettriche ed elettroniche - dove la quota di tecnici dell'ingegneria tra i neoassunti si colloca rispettivamente al 12,6%, 13,4% e 11,2%.

Negli ultimi anni il mondo delle professioni tecniche ingegneristiche è stato interessato da una profonda evoluzione: non solo nuove aree di attività - dall'efficientamento energetico alla sicurezza, dalle certificazioni ai controlli di qualità - hanno sviluppato nuovi fabbisogni di competenze da parte delle aziende, che hanno trovato nei tecnici di area ingegneristica i profili più rispondenti, ma l'accelerazione nei processi di innovazione a tutti i livelli, e tecnologici in primis, hanno portato all'esigenza di acquisire profili sempre più specializzati, in grado di garantire alle aziende il passo dell'innovazione.

Una quota rilevante delle assunzioni di tecnici dell'ingegneria è destinata proprio ad arricchire funzioni strategiche. Ben il 38,8% delle assunzioni previste di tecnici dell'ingegneria è infatti destinato all'area progettazione, ricerca e sviluppo, il 13,1% ai sistemi informativi e il 15,9% alla produzione di beni e servizi. Ancora, ben il 9% dei tecnici dovrà occuparsi di certificazioni, in materia di qualità, ambiente e sicurezza, mentre il 7,2% di controlli di qualità e il 5,2% di logistica e distribuzione.

Appare sempre più urgente, dunque, sciogliere il nodo della formazione tecnica in Italia. A differenza del resto d'Europa, in Italia mancano percorsi adeguati a formare le professionalità che servono al mercato. "Le lauree professionalizzanti sono per noi una risposta -ha commentato il presidente del Cnpi, Giampiero Giovannetti- perché per come sono state immaginate possono a formare quei tecnici che richiede il mercato -si parla di 2milioni di opportunità occupazionali per questi profili nei prossimi 10 anni- e che spesso non si trovano a causa di un sistema formativo inadeguato. Sono certo, infatti, che questa formazione, con un buon orientamento, consentirà di riagganciare al circuito della formazione quella parte di giovani che si disperde o addirittura abbandona".

"Certo il successo dell'operazione dipenderà anche da quanto la filiera università-impresa-professioni sarà capace lavorare in sinergia. Questa è una grande occasione per il sistema formativo, è una sfida per il Paese che non possiamo permetterci di perdere", conclude.

## PROFESSIONE IN PRIMO PIANO

### Corrono le professioni del settore tecnico-ingegneristico



Secondo i numeri del Centro studi del Cnpi, elaborati a partire dai dati Unioncamere, sono raddoppiate in un anno le assunzioni previste per tali profili. Per questo, dicono i periti industriali, è indispensabile adeguare il modello formativo. Continua dunque a crescere la domanda di figure professionali in ambito tecnico ingegneristico. Nel primo trimestre del 2017, stando all'elaborazione del Centro Studi Opificium sui dati Unioncamere Excelsior, sono 13.240 le assunzioni previste per le professioni tecniche in ambito informatico, ingegneristico e della produzione. Rispetto allo stesso periodo del 2016, quando le previsioni di assunzione per questo gruppo di professionalità erano 6.620, il volume è raddoppiato, confermando una tendenza già emersa a fine 2016. Cresce parallelamente però la difficoltà a reperire tali figure sul mercato: se un anno fa, il 26,2% dei profili era considerato di difficile reperimento, per i prossimi mesi, le aziende stimano

che nel 38,8% dei casi il profilo desiderato sarà introvabile, a causa dell'inadeguata formazione e qualificazione dei candidati (20,8%) e del ridotto numero di candidati (18%). Tra i profili di area tecnico ingegneristica più ricercati spiccavano nel 2016 al primo posto i designer (3500 assunzioni), seguiti dai programmatori (3180), esperti di applicazioni (2760) tecnici della produzione (2580). In ogni caso l'impulso all'innovazione, sia in ambito tecnologico che digitale, rappresenta uno stimolo decisivo alla crescita della domanda. Analizzando i settori che oggi trainano la domanda di figure tecnico ingegneristiche si segnala come è proprio in quelle aree di attività che meglio hanno reagito alla crisi che si sta investendo fortemente su queste professionalità. Considerando, infatti, la quota di tecnici sul totale delle assunzioni previste dalle aziende, spiccano in cima alla graduatoria il settore dei media e della comunicazione, dove ben il 25,2% delle nuove assunzioni riguarderà profili tecnici dell'ingegneria, e quello informatico e delle telecomunicazioni (23,6%). Anche nelle public utilities una quota significativa di nuove assunzioni è destinata ai profili di area tecnico ingegneristica (il 14,6%), così come negli ambiti del manifatturiero più innovativo – fabbricazione macchine e mezzi di trasporto, industrie farmaceutiche e chimiche, industrie elettriche ed elettroniche – dove la quota di tecnici dell'ingegneria tra i neoassunti si colloca rispettivamente al 12,6%, 13,4% e 11,2%. Negli ultimi anni il mondo delle professioni tecniche ingegneristiche è stato interessato da una profonda evoluzione che spiega anche la loro crescita di appeal sul mercato. Non solo nuove aree di attività – dall'efficientamento energetico alla sicurezza, dalle certificazioni ai controlli di qualità – hanno sviluppato nuovi fabbisogni di competenze da parte delle aziende, che hanno trovato nei tecnici di area ingegneristica i profili più rispondenti, ma l'accelerazione nei processi di innovazione a tutti i livelli, e tecnologici in primis, hanno portato all'esigenza di acquisire profili sempre più specializzati, in grado di garantire alle aziende il passo dell'innovazione. È indicativo da questo punto di vista che una quota rilevante delle assunzioni di tecnici dell'ingegneria sia destinata proprio ad arricchire funzioni strategiche. Ben il 38,8% delle assunzioni previste di tecnici dell'ingegneria è infatti destinato all'area progettazione, ricerca e sviluppo, il 13,1% ai sistemi informativi e il 15,9% alla produzione di beni e servizi. Ancora, ben il 9% dei tecnici dovrà occuparsi di certificazioni, in materia di qualità, ambiente e sicurezza, mentre il 7,2% di controlli di qualità e il 5,2% di logistica e distribuzione. Proprio a fronte della domanda che cresce appare sempre più urgente sciogliere il nodo della formazione tecnica in Italia. A differenza del resto d'Europa, dove quella tecnica rappresenta un pilastro portante della formazione terziaria in Italia mancano percorsi adeguati a formare le professionalità che servono al mercato. "Le lauree professionalizzanti sono per noi una risposta", ha commentato il presidente del Cnpi Giampiero Giovannetti, "perché per come sono state immaginate possono a formare quei tecnici che richiede il mercato -si parla di 2milioni di opportunità occupazionali per questi profili nei prossimi 10 anni- e che spesso non si trovano a causa di un sistema formativo inadeguato. Sono certo, infatti, che questa formazione, con un buon orientamento, consentirà di riagganciare al circuito della formazione quella parte di giovani che si disperde o addirittura abbandona. Certo il successo dell'operazione dipenderà anche da quanto la filiera università-impresa-professioni sarà capace lavorare in sinergia. Questa è una grande occasione per il sistema formativo, è una sfida per il Paese che non possiamo permetterci di perdere".

NEWS



## Lavoro: continua a crescere domanda profili tecnico-ingegneristici

0 Lavoro 31 gennaio 2017 - 15:22 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 0

Fonte: [adnkronos.com](http://adnkronos.com)

C'è sempre più richiesta per le professioni del settore tecnico-ingegneristico: sono i numeri del Centro studi del Consiglio nazionale periti industriali (Cnpi), elaborati a partire dai dati Unioncamere, sono raddoppiate in un anno le assunzioni previste per tali profili. Per questo, dicono i periti industriali, è indispensabile adeguare il modello formativo. Nel primo trimestre del 2017, stando all'elaborazione del Centro studi Opificio sui dati Unioncamere Excelsior, sono 13.240 le assunzioni previste per le professioni tecniche in ambito informatico, ingegneristico e della produzione. Rispetto allo stesso periodo del 2016, quando le previsioni di assunzione per questo gruppo di professionalità erano 6.620, il volume è raddoppiato, confermando una tendenza già emersa a fine 2016. Cresce parallelamente però la difficoltà a reperire tali figure sul mercato: se un anno fa, il 26,2% dei profili era considerato di difficile

reperimento, per i prossimi mesi, le aziende stimano che nel 38,8% dei casi il profilo desiderato sarà introvabile, a causa dell'inadeguata formazione e qualificazione dei candidati (20,8%) e del ridotto numero di candidati (18%). Tra i profili di area tecnico ingegneristica più ricercati spiccavano nel 2016 al primo posto i designer (3.500 assunzioni), seguiti dai programmatori (3.180), esperti di applicazioni (2.760) tecnici della produzione (2.580). In ogni caso l'impulso all'innovazione, sia in ambito tecnologico che digitale, rappresenta uno stimolo decisivo alla crescita della domanda. Considerando la quota di tecnici sul totale delle assunzioni previste dalle aziende, spiccano tra le aree trainanti le assunzioni, il settore dei media e della comunicazione, dove ben il 25,2% delle nuove assunzioni riguarderà profili tecnici dell'ingegneria, e quello informatico e delle telecomunicazioni (23,6%). Anche nelle public utilities una quota significativa di nuove assunzioni è destinata ai profili di area tecnico ingegneristica (il 14,6%), così come negli ambiti del manifatturiero più innovativo – fabbricazione macchine e mezzi di trasporto, industrie farmaceutiche e chimiche, industrie elettriche ed elettroniche – dove la quota di tecnici dell'ingegneria tra i neoassunti si colloca rispettivamente al 12,6%, 13,4% e 11,2%. Negli ultimi anni il mondo delle professioni tecniche ingegneristiche è stato interessato da una profonda evoluzione: non solo nuove aree di attività – dall'efficientamento energetico alla sicurezza, dalle certificazioni ai controlli di qualità – hanno sviluppato nuovi fabbisogni di competenze da parte delle aziende, che hanno trovato nei tecnici di area ingegneristica i profili più rispondenti, ma l'accelerazione nei processi di innovazione a tutti i livelli, e tecnologici in primis, hanno portato all'esigenza di acquisire profili sempre più specializzati, in grado di garantire alle aziende il passo dell'innovazione. Una quota rilevante delle assunzioni di tecnici dell'ingegneria è destinata proprio ad arricchire funzioni strategiche. Ben il 38,8% delle assunzioni previste di tecnici dell'ingegneria è infatti destinato all'area progettazione, ricerca e sviluppo, il 13,1% ai sistemi informativi e il 15,9% alla produzione di beni e servizi. Ancora, ben il 9% dei tecnici dovrà occuparsi di certificazioni, in materia di qualità, ambiente e sicurezza, mentre il 7,2% di controlli di qualità e il 5,2% di logistica e distribuzione. Appare sempre più urgente, dunque, sciogliere il nodo della formazione tecnica in Italia. A differenza del resto d'Europa, in Italia mancano percorsi adeguati a formare le professionalità che servono al mercato. "Le lauree professionalizzanti sono per noi una risposta -ha commentato il presidente del Cnpi, Giampiero Giovannetti- perché per come sono state immaginate possono a formare quei tecnici che richiede il mercato -si parla di 2milioni di opportunità occupazionali per questi profili nei prossimi 10 anni- e che spesso non si trovano a causa di un sistema formativo inadeguato. Sono certo, infatti, che questa formazione, con un buon orientamento, consentirà di riagganciare al circuito della formazione quella parte di giovani che si disperde o addirittura abbandona". "Certo il successo dell'operazione dipenderà anche da quanto la filiera università-impresa-professioni sarà capace lavorare in sinergia. Questa è una grande occasione per il sistema formativo, è una sfida per il Paese che non possiamo permetterci di perdere", conclude.

DI REDAZIONE

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

01 Feb 2017

## Decreto terremoto, appalto integrato per costruire le nuove scuole

Massimo Frontera

Oltre alla trattativa privata oltre il milione di euro il decreto terremoto che il governo potrebbe varare già domani o venerdì prossimo conterrà un'altra deroga "pesante" al codice appalti. Deroga che sarà rigorosamente circoscritta alla realizzazione del "piano scuole" varato dal commissario alla ricostruzione Vasco Errani con l'ordinanza n. 14 del 16 gennaio scorso.

La deroga riguarda l'appalto integrato, cioè l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e della realizzazione. L'appalto integrato è uno dei simboli negativi delle vecchie regole sugli appalti (soprattutto per i lavori affidati sul progetto preliminare), il cui superamento, nel nuovo codice appalti, è stato salutato con grande soddisfazione da parte di progettisti e imprese di costruzione.

Il decreto legge dovrebbe consentire l'appalto integrato congiuntamente all'affidamento con procedura negoziata (cioè a trattativa privata), invitando almeno cinque imprese. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Come detto, la deroga sarà limitata alle sole scuole oggetto del piano Errani. La citata ordinanza commissariale del 16 gennaio scorso sulle scuole prevede che la progettazione sia avviata dalla stessa struttura del commissario alla ricostruzione e dagli Uffici speciali alla ricostruzione, anche avvalendosi di tecnici delle Università.

L'obiettivo finale del piano stralcio varato dal commissario con l'ordinanza 14 è assicurare il regolare svolgimento del prossimo anno scolastico 2017-2018 nei centri maggiormente colpiti dal sisma, rendendo disponibili le nuove scuole entro settembre 2017.

**SCARICA IL TESTO - LA LISTA DELLE 24 SCUOLE DEL PIANO ERRANI**

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

NORMATIVA

## Terremoto centro-Italia: Nuova Ordinanza con modifiche ed integrazioni a precedenti ordinanze

01/02/2017

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1  
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 158° - Numero 23

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 28 gennaio 2017

SI PUBBLICA TUTTI I  
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO  
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

Sulla Gazzetta ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2017 è stata pubblicata l'**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile 22 gennaio 2017, n. 436** recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017".

Nell'ordinanza, **costituita da 12 articoli** vengono dettate **precisazioni, modifiche ed integrazioni alle precedenti ordinanze** qui di seguito elencate:

- [Ordinanza n. 392 del 6 settembre 2016](#) (articolo 2 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 393 del 13 settembre 2016](#) (articolo 3 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016](#) (articolo 4 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 396 del 23 settembre 2016](#) (articolo 2 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 400 del 31 ottobre 2016](#) (articolo 5 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 405 del 10 novembre 2016](#) (articolo 1 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 406 del 12 novembre 2016](#) (articolo 6 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 408 del 15 novembre 2016](#) (articolo 7 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 415 del 21 novembre 2016](#) (articolo 8 Ordinanza n. 436)

- [Ordinanza n. 418 del 29 novembre 2016](#) (articolo 1 Ordinanza n. 436)
- [Ordinanza n. 422 del 16 dicembre 2016](#) (articolo 1 Ordinanza n. 436)

Per ultimo, nell'articolo 9 dell'ordinanza è precisato che, al fine di assicurare la massima tempestività di intervento mediante il coordinamento di opportune sinergie tra le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile chiamate ad operare nei territori interessati dagli eventi sismici, nel quadro delle attività connesse con l'assistenza e il soccorso alle persone di cui all'art. 5, comma 1, dell'ordinanza n. 394/2016, in caso di ricorso **all'affidamento diretto di servizi e forniture ai sensi di quanto previsto dal comma 8 e seguenti dell'art. 163 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** e delle disposizioni contenute nel richiamato art. 5 dell'ordinanza n. 394/2016, il Dipartimento della Protezione civile, che nomina il RUP, può attribuire alle citate componenti e strutture operative l'individuazione dell'esecutore contrattuale e lo svolgimento delle relative attività concernenti l'esecuzione delle predette attività negoziali, dal medesimo Dipartimento stipulate. La liquidazione dei corrispettivi è, comunque, effettuata dal Dipartimento della Protezione civile.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

NORMATIVA

## Edilizia e paesaggio, come cambia il sistema delle autorizzazioni

di Paola Mammarella 01/02/2017

**Le recenti norme sulla Scia indicano il titolo abilitativo richiesto per ogni lavoro; il nuovo decreto dirà se è necessaria l'autorizzazione paesaggistica**



01/02/2017 – Diventerà operativa a breve, dopo l'approvazione in via definitiva del Consiglio dei Ministri, la nuova Autorizzazione paesaggistica semplificata. Il processo di semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica è iniziato con il [Dpr 139/2010](#), che ha indicato in quali casi si poteva chiedere, con un iter più snello, il via libera alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. La [bozza del decreto](#) approvata la scorsa settimana dal Consiglio dei Ministri prosegue su questa via e mette ora nero su bianco anche tutta una serie di lavori che, mantenendosi entro determinati limiti, come il rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'edificio, non hanno bisogno dell'autorizzazione paesaggistica. Il nuovo decreto sull'autorizzazione paesaggistica semplificata si inserisce infatti nel processo di razionalizzazione delle procedure inerenti alle attività edilizie e individua con precisione 31 interventi liberi, contenuti nell'Allegato A, e 42 interventi di modesta entità che possono seguire l'iter semplificato, contenuti nell'Allegato B. Dire che un intervento è "libero", significa, in questo caso, che non bisogna chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza, mentre devono essere rispettate le regole sui titoli abilitativi. Per capire quale iter seguire, viene in aiuto il

Decreto “Scia 2” ([D.lgs. 222/2016](#)) con la tabella che, in corrispondenza del lavoro da eseguire, riporta la **procedura richiesta e il titolo edilizio necessario**. Dopo aver consultato la tabella del Decreto “Scia 2”, si potrà scorrere l’elenco degli interventi (liberi o semplificati) contenuti nel testo sull’autorizzazione paesaggistica. Facciamo **qualche esempio**. L’installazione di **pannelli solari** sugli edifici, al di fuori dai centri storici, è un intervento di edilizia libera, che non richiede autorizzazioni né comunicazioni preventive. Stando al nuovo decreto, a questo si può aggiungere che se i pannelli sono integrati nelle coperture, installati in aderenza ai tetti, con la stessa inclinazione e orientamento della falda, e non sono visibili dall’esterno, non è necessaria neanche l’autorizzazione paesaggistica. Passiamo agli interventi per l’adeguamento alla **normativa antisismica e il contenimento dei consumi energetici**. Confrontando le diverse norme, utilizzando la [tabella](#) messa a punto dal Servizio studi della Camera, emerge che, in base al Dpr 139/2010, questi lavori erano soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata. Ora ci sarà invece una distinzione. Se i lavori comportano modifiche nelle caratteristiche dell’edificio dovranno passare dalla procedura semplificata. In caso contrario non avranno bisogno dell’autorizzazione paesaggistica. Stesso discorso per la rimozione delle **barriere architettoniche**. L’installazione di sistemi non visibili sarà libera, ma ci vorrà l’autorizzazione semplificata nel caso in cui sia necessario installare un ascensore esterno o realizzare delle rampe per superare dislivelli maggiori di 60 centimetri. Di seguito l’elenco dei 31 interventi che non necessitano dell’autorizzazione paesaggistica e dei 42 interventi che seguono la procedura semplificata.

### **Autorizzazione paesaggistica, i 31 interventi liberi**

1. Opere **interne** che non alterano l’aspetto esteriore degli edifici, anche se comportano il mutamento della destinazione d’uso;
2. interventi sui prospetti e sulle coperture eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore comunali e delle caratteristiche architettoniche e dei materiali, come rifacimento di intonaci, manutenzione dei balconi, delle scale esterne, infissi, parapetti, lucernari, lattonerie o comignoli, integrazione e sostituzione di vertine o dispositivi di protezione nei negozi. La modifica o la realizzazione di **aperture esterne e finestre a tetto** che non interessano beni vincolati;
3. interventi di **consolidamento statico** degli edifici, l’adeguamento o il miglioramento a fini antisismici, a condizione che non si modifichino il volume, l’altezza, i materiali di finitura o di rivestimento;

4. interventi per l'eliminazione delle **barriere architettoniche**, compresa l'installazione di servoscala e ascensori negli spazi non visibili dall'esterno;
5. installazione di **impianti tecnologici** non soggette a titoli abilitativi, come condizionatori e caldaie sui prospetti secondari;
6. installazione di **pannelli solari** su coperture piane e non visibili dall'esterno, integrati nelle coperture o in aderenza ai tetti con stessa inclinazione e orientamento della falda;
7. installazione di **micro generatori eolici** alti fino a 1,50 metri su bani non vincolati;
8. adeguamento funzionale delle **cabine per impianti tecnologici** a rete e interventi per lo sviluppo della fibra ottica che implicano aumenti di altezza fino a 50 centimetri;
9. installazione di dispositivi di sicurezza **anticaduta** sulle coperture;
10. manutenzione e adeguamento degli **spazi esterni**, di elementi di arredo urbano eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture;
11. opere di **urbanizzazione primaria** previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici;
12. interventi nelle aree di pertinenza degli edifici come: adeguamento degli spazi pavimentati, realizzazione di camminamenti che non incidano sulla morfologia del terreno, demolizione senza ricostruzione di volumi tecnici e altri manufatti senza nessuna valenza architettonica, installazione di **serre** fino a 20 mq;
13. interventi di **manutenzione**, sostituzione o adeguamento di cancelli e recinzioni, inserimento di sistemi antintrusione su edifici non vincolati;
14. sostituzione di alberi e arbusti con esemplari della stessa specie o con altre tipiche dei luoghi (esclusi gli alberi monumentali);
15. realizzazione di **volumi completamente interrati**, condotte irrigue, pozzi, cisterne e fognature senza la costruzione di nuovi manufatti e nel rispetto della tutela dei beni archeologici;
16. occupazione temporanea del suolo privato e pubblico (fino a 120 giorni), con manufatti senza opere murarie e fondazioni, per manifestazioni, spettacoli, esposizione e vendita di merci;

17. installazione di **elementi amovibili**, come tende, pedane, elementi ombreggianti, poste a corredo di attività economiche o turistico-ricettive;
18. installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, tranne quelle destinate alla ricerca di idrocarburi;
19. interventi su impianti idraulici privi di valenza storica, installazione di serre mobili stagionali senza muratura, palificazioni, **pergolati**, manufatti per il ricovero di attrezzi agricoli fino a 5 mq, manutenzione della viabilità vicinale, installazione di pannelli amovibili a fini turistici, interventi di ripristino delle attività agricole nelle aree invase da vegetazione arbustiva;
20. interventi di contenimento della vegetazione spontanea per consentire la manutenzione delle infrastrutture, realizzazione di viabilità forestale con fondo non asfaltato;
21. realizzazione di monumenti, lapidi ed edicole funerarie nei cimiteri;
22. installazione di **tende parasole** su terrazze o spazi pertinenziali privati;
23. installazione di insegne commerciali all'interno delle vetrine, sostituzione di insegne esistenti;
24. installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o impianti radioelettrici;
25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, ripristino dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque;
26. interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione del suolo;
27. interventi di manutenzione e sostituzione, senza ampliamenti, delle strutture amovibili esistenti in strutture ricettive all'aria aperta e già dotate di autorizzazione paesaggistica;
28. smontaggio e rimontaggio periodico di **strutture stagionali** già dotate di autorizzazione paesaggistica;
29. fedele **ricostruzione** di edifici, manufatti e impianti tecnologici distrutti dopo le calamità naturali, a condizione che sia possibile accertarne la consistenza preesistente;
30. **demolizioni** e ripristino dei luoghi conseguenti ad abusi edilizi;

31. **varianti** a progetti autorizzati fino a **2%** delle misure inerenti ad altezze, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazione dell'area di sedime.

### **Gli interventi con Autorizzazione paesaggistica semplificata**

1. **incrementi di volume** fino al 10% e fino a 100mc eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture. Ogni ulteriore incremento eseguito sullo stesso immobile nei cinque anni successivi alla fine dei lavori sarà sottoposto a procedimento ordinario;

2. realizzazione o modifica di **aperture esterne o finestre da tetto** su beni vincolati;

3. interventi sui prospetti che comportano l'alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici, come riconfigurazione delle aperture esterne, realizzazione di vetrine, ringhiere, parapetti e balconi, modifica degli intonaci, modifica o **chiusura di balconi** e terrazze, realizzazione di scale esterne;

4. interventi sulle coperture che comportano l'alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici, come rifacimento del manto del tetto con materiali diversi, modifica delle coperture per l'installazione di impianti tecnologici, modifica dell'inclinazione delle falde, realizzazione di lastrici solari, terrazze a tasca, **finestre a tetto**, lucernari, abbaini, inserimento di canne fumarie e comignoli;

5. interventi di adeguamento alla **normativa antisismica** o per il **risparmio energetico** che comportano innovazioni delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali di finitura e dei rivestimenti;

6. interventi per il superamento delle **barriere architettoniche** con realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli maggiori di 60 centimetri, ascensori esterni e manufatti visibili dall'esterno che alterano la sagoma dell'edificio;

7. installazione di impianti tecnologici (ad esempio condizionatori, caldaie, parabole) visibili dall'esterno, non integrati nella configurazione dell'edificio o riguardanti immobili vincolati;

8. installazione di **pannelli solari**, in aderenza e con stessa inclinazione e orientamento della falda, su edifici situati in parchi, complessi di valore estetico e centri storici; installazione di pannelli solari su coperture piane visibili dall'esterno;

9. installazione di micro **generatori eolici** alti fino a 1,50 m su beni vincolati;

10. installazione di impianti tecnologici a rete e colonnine modulari o sostituzione con altre diverse per tipologia e dimensioni;
11. adeguamento della viabilità, ad esempio sistemazione di rotatorie, riconfigurazione degli incroci stradali, realizzazione di banchine, **pensiline**, marciapiedi, percorsi ciclabili, parcheggi a raso;
12. installazioni di arredi urbani e pubblica illuminazione;
13. opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi e valutate ai fini paesaggistici, che non siano oggetto di accordo di collaborazione tra Ministero, Regioni ed Enti locali;
14. interventi nelle aree di pertinenza degli edifici vincolati, ad esempio adeguamento degli spazi pavimentati, realizzazione di camminamenti che non incidano sulla morfologia del terreno, demolizione senza ricostruzione di **volumi tecnici** e altri manufatti senza nessuna valenza architettonica, installazione di **serre** fino a 20 mq;
15. **demolizione** senza ricostruzione di edifici privi di interesse storico;
16. realizzazione di autorimesse fuori terra o parzialmente interrato con volume fuori terra fino a 50 mc, compresi i percorsi di accesso e le rampe;
17. realizzazione di **tettoie, porticati, chioschi da giardino** di natura permanente aperti su più lati e con superficie fino a 30 mq; realizzazione di manufatti accessori o volumi tecnici con volume fuori terra fino a 30 mc;
18. interventi di configurazione delle aree di pertinenza come nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo che incidono sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali;
19. installazione di tettoie aperte a servizio di capannoni, o di collegamento fra più capannoni, fino al 10% della superficie coperta preesistente;
20. installazione di impianti tecnici esterni al servizio di edifici produttivi;
21. realizzazione e manutenzione di cancelli, recinzioni muri di cinta o di contenimento del terreno, sistemi antintrusione su edifici vincolati;
22. taglio, senza sostituzione, di alberi e sostituzione di alberi e arbusti nelle aree vincolate;

23. realizzazione di opere accessorie per l'allacciamento a fognature e altre infrastrutture a rete;
24. posa in opera di **manufatti interrati**, come cisterne e serbatoi, che comportano la modifica della morfologia del terreno, e posa in opera soprasuolo di manufatti fino a 15 mc;
25. **occupazione temporanea** del suolo pubblico o privato con l'installazione di manufatti precari per manifestazioni, eventi, esposizione e vendita merci per un periodo compreso tra 120 e 180 giorni nell'anno solare;
26. **verande** funzionali alle attività commerciali, installazione di manufatti amovibili non stagionali, prima collocazione di manufatti amovibili stagionali;
27. manufatti in soprasuolo correlati alla realizzazione di pozzi;
28. realizzazione di ponticelli per l'attraversamento di corsi d'acqua, tombinamento di corsi d'acqua per consentire l'accesso ad edifici esistenti, riapertura i tratti tombinati;
29. realizzazione di manufatti per il ricovero degli attrezzi con opere murarie e di fondazione, fino a 10 mq;
30. realizzazione di nuove strutture per l'attività ittica fino a 30 mq;
31. adeguamento della viabilità vicinale e poderale;
32. ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree invase da vegetazione arbustiva e arborea eseguiti in assenza di un piano paesaggistico regionale;
33. interventi di diradamento boschivo con inserimento di colture agricole di radura;
34. riduzioni di superfici boscate nelle aree di pertinenza degli edifici esistenti, per superfici fino a 2000 mq, purchè autorizzati dalle amministrazioni competenti;
35. realizzazione e adeguamento della viabilità forestale in assenza di piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione in accordo con la soprintendenza;
36. posa in opera di cartelli pubblicitari permanenti fino a 18 mq, installazione di insegne fuori vetrina;
37. installazione di linee elettriche e telefoniche su palo, a servizio di singole utenze, di altezza fino a 10 metri e 6,30 metri;

38. installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici che comportano la realizzazione di antenne fino a 6 metri, di pali e tralicci fino a 6 metri e di volumi tecnici alti fino a 3 metri se collocati su edifici esistenti e fino a 4 metri se posati a terra;

39. adeguamento funzionale e modifica degli argini;

40. interventi sistematici di ingegneria naturalistica per la regimazione delle acque, la conservazione del suolo e la **difesa da frane e slavine**;

41. **demolizione e ricostruzione** di edifici e impianti tecnologici con stessa volumetria, sagoma e area di sedime. Sono esclusi gli edifici di non comune bellezza e memoria storica indicati nell'articolo 136, comma 1, lettere a) e b) del [D.lgs. 42/2004](#);

42. interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali, ripristino di opere di difesa sulla costa.

© *Riproduzione riservata*

# Scuola24

Stampa articolo

Chiudi

01/02/2017

## Alternanza, al via la cabina nazionale di regia

di Cl. T.

Al via la cabina nazionale di regia sull'alternanza scuola-lavoro. Uno spazio di supporto, monitoraggio e valutazione di tutte le attività svolte dalle studentesse e dagli studenti italiani nell'ambito della formazione "on the job", diventata obbligatoria nel sistema di istruzione (400 ore negli istituti tecnici e professionali, 200 nei licei) con la legge 'Buona Scuola' che ha stanziato, per questo scopo, 100 milioni di euro all'anno di finanziamento.

### Le dichiarazioni

«L'alternanza - ha dichiarato la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli - è un'opportunità di crescita fondamentale anche per l'intero Paese. Perché rendere comunicanti mondi finora nettamente separati, favorire la conoscenza del nostro patrimonio culturale e produttivo e promuovere l'imprenditorialità delle nuove generazioni a partire dalle risorse che l'Italia possiede sono atti doverosi e indispensabili per un futuro di sviluppo e progresso». La cabina di regia, ha aggiunto il sottosegretario Gabriele Toccafondi, «sarà un luogo tecnico in cui, congiuntamente con il ministero del Lavoro, saremo impegnati per far dialogare tutti gli attori coinvolti».

### Le iniziative

Oltre alla cabina di regia nazionale, sono stati predisposti strumenti per supportare e orientare i soggetti variamente coinvolti in questo percorso e rendere efficiente il sistema: la Carta dei Diritti e dei Doveri delle Studentesse e degli Studenti in alternanza e la Cabina di Regia Miur-Lavoro, per un maggiore coordinamento sui temi dell'alternanza e dell'apprendistato; il Registro Nazionale dell'alternanza; uno specifico capitolo del Piano Nazionale di Formazione Docenti dedicato all'Alternanza con circa 6 milioni di euro per la formazione in tutte le scuole superiori (2.741) e il coinvolgimento di 35mila tra dirigenti scolastici e docenti; incentivi, in base alla Legge di Bilancio 2017, per le aziende che assumono studenti che hanno fatto alternanza. E infine, una delle dieci azioni del Pon Scuola, presentato ieri al Miur, che stanziava ulteriori 50 milioni di euro per educare le nuove generazioni all'autoimprenditorialità e allo sviluppo di una serie di competenze - dal pensiero critico all'adattabilità, dalla perseveranza alla resilienza - fondamentali per approcciarsi al mondo lavorativo con il giusto bagaglio di abilità e conoscenze.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved

## Casse di previdenza, si tratta sulla rottamazione

Casse di previdenza al riparo dalla rottamazione dei ruoli affidati ad Equitalia. La possibilità per i professionisti italiani di estinguere il loro debito senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora, così come prevista dal dl 193/2016, potrebbe non essere automatica. Oltre ad una riflessione in merito al soggetto effettivamente titolare delle somme, infatti, sul tavolo c'è anche il profilo relativo all'impatto sul bilancio degli enti e la possibile apertura di un filone di contenzioso. Questi alcuni dei temi che l'Adepp, guidata da Alberto Oliveti, si appresta ad affrontare nel corso dell'incontro con i ministeri delle finanze e del lavoro che avrà luogo il 15 febbraio prossimo e, al termine del quale, gli enti di previdenza si aspettano di arrivare a una soluzione condivisa sul punto. L'art. 6 del dl 193/2016, infatti, non menziona espressamente gli enti di previdenza tra i soggetti per i quali la rottamazione non dovrebbe valere, con la conseguenza che le Casse rischiano di vedere venir meno delle somme che, in linea generale, avevano già messo a bilancio. Un intervento, quello inerente la rottamazione dei ruoli, con cui gli enti si sono trovati ad avere a che fare senza una valutazione condivisa in precedenza e che mal si concilia con il fatto che le Casse dei professionisti ogni qual volta scelgono di mettere in campo interventi che, in qualsiasi modo, possono incidere sui loro bilanci e, quindi, sulla loro sostenibilità, devono necessariamente ottenere il via libera dei ministeri vigilanti senza il quale qualsiasi iniziativa è bloccata (si veda *ItaliaOggi* del 22 novembre 2016). Un altro fattore, poi, deve essere preso in considerazione. Nel lasso di tempo intercorso tra l'entrata in vigore della disposizione contenuta nel dl 193/2016 e l'incontro che si terrà tra due settimane, infatti, è intervenuta la Corte costituzionale che, con la sentenza n. 7/2017 di inizio gennaio, ha bocciato la norma introdotta dal governo Monti in merito alla spending review. Cassando la norma che imponeva alle Casse di versare allo stato le somme derivanti dai risparmi di spesa, la Consulta ha po-

sto l'accento sul fatto che il legislatore, avendo scelto di garantire ai professionisti un futuro previdenziale tramite le Casse, deve continuare a operare nel solco di questa decisione, non incidendo in nessun modo con interventi che possano interferire con la gestione previdenziale e l'erogazione delle prestazioni, oltre che all'autosufficienza finanziaria, così come, invece, prevede la rottamazione dei ruoli. Tesi a cui si affianca quella relativa alla titolarità della prestazione, ovvero la possibilità o meno dello stato di adottare delle misure che possano andare ad incidere sui bilanci di enti terzi, come le casse di previdenza, attraverso degli interventi non condivisi. E mentre Casse e governo si preparano a sciogliere il nodo, nulla può essere fatto da Equitalia che non può fare altro che attenersi al dettato normativo. Il tutto, ferma restando la possibilità di arrestare le procedure nel caso in cui dovessero esserci indicazioni in questo senso attraverso interpretazioni differenti della disposizione oppure un intervento correttivo.

**Beatrice Migliorini**

